

I lavoratori conquistano con la lotta il contratto provinciale

Successo dei braccianti bolognesi: gli agrari costretti all'accordo

L'azione articolata nelle grandi aziende capitalistiche durava da un mese — Importanti risultati sul piano economico e normativo — Una dichiarazione del segretario nazionale della Federbraccianti — Si preparano le prossime giornate di sciopero per il Patto nazionale

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 3

Dopo un mese di lotta articolata nelle aziende agricole capitalistiche, nel corso del quale è stato attuato per due settimane lo sciopero nella mietitrebbiatura del grano, e per tre giorni lo sciopero aziendale nei raccolti stagionali, nel tardo pomeriggio di oggi è stato firmato dalle organizzazioni sindacali dei braccianti e dall'Unione degli agricoltori il contratto integrativo provinciale.

Si tratta di una conquista altamente qualificante, che ha rotto il blocco contrattuale col quale la Confida cerca di contrastare il più vasto movimento nazionale dei braccianti. L'accordo codifica i livelli di occupazione, il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, l'ampliamento dei poteri dei delegati d'azienda, la ristrutturazione della tabellone tariffario (con consistenti aumenti economici), il recepimento dei miglioramenti economici previsti dal Patto nazionale, l'adozione di un contratto di lavoro a tempo determinato, la contrattazione delle condizioni di lavoro nell'azienda in rapporto alla tutela della salute dei braccianti.

Sull'importante accordo di Bologna il compagno Sante Moretti, segretario nazionale della Federbraccianti-CGIL, che ha seguito l'andamento della trattativa, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Un sciopero crescente in estensione e intensità, che aveva paralizzato la mietitrebbiatura e la raccolta della frutta nelle aziende capitalistiche, ha costretto l'agricoltura bolognese a sottoscrivere il rinnovo del contratto provinciale di lavoro che scadeva a novembre 1972.

I risultati conseguiti sia sul piano economico (costo complessivo più 15%) che su quello normativo (occupazione, orario, ambiente, qualifica, rafforzamento della funzione del delegato) sono notevoli. La vittoria dei braccianti bolognesi contribuisce a rafforzare l'azione dei lavoratori del Ravennate dove le trattative sono interrotte e dove è iniziato uno sciopero crescente in estensione e intensità, che ha paralizzato la mietitrebbiatura e la raccolta della frutta nelle aziende capitalistiche, ha costretto l'agricoltura bolognese a sottoscrivere il rinnovo del contratto provinciale di lavoro che scadeva a novembre 1972.

L'accordo di Bologna assume particolare valore, in quanto migliora gli istituti nazionali sottoscritti con le organizzazioni dei contadini ed apre una nuova breccia nel muro della intransigenza della Confagricoltura, intransigenza che si dimostra sempre più assurda ed inutile.

Infatti in Emilia come in Toscana, come in molte altre province del Nord e del Sud, l'accordo firmato con i contadini viene accettato dalla maggioranza delle aziende capitalistiche. La lotta sarà intensificata nei prossimi giorni nei confronti dell'agricoltura e del governo per risolvere i problemi previdenziali della categoria. E' questo il significato delle tre giornate di sciopero nazionale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori braccianti e salariati agricoli per il 17-18 luglio.

CGIL-CISL-UIL riunite per il patto federativo

Si è svolta ieri la riunione congiunta delle segreterie centrali della Cgil, della Cisl e dell'Uil che hanno approvato ulteriormente le rispettive posizioni sui contenuti politici del patto federativo.

Alla riunione iniziata nel tardo pomeriggio erano presenti tutti i componenti le segreterie generali rispettivamente dai segretari generali Lama, Storti e Vanni.

In particolare, nel corso dei lavori, le segreterie dovranno esaminare gli sviluppi da dare alla federazione dopo le recenti decisioni prese dal comitato centrale della Uil, dal consiglio generale della Cisl e dal comitato direttivo della Cgil. La discussione verterà sulla bozza di documento elaborato nelle precedenti riunioni di Tarquinia.

Dopo le decisioni prese recentemente da Cisl e Cgil che si sono dichiarate favorevoli alla federazione secondo gli accordi presi a Tarquinia, la riunione riveste particolare importanza perché dovrà servire, tra l'altro, a chiarire la posizione della Uil che, rispetto alle altre due confederazioni, ha opinioni diverse sull'articolazione del processo unitario per le categorie più avanzate e sulla rappresentatività nei consigli di fabbrica. Tuttavia un giudizio definitivo spetterà al comitato centrale della stessa Uil che dovrebbe essere convocato entro il 10 luglio.



RAVENNA — Picchetti di braccianti di fronte alle aziende capitalistiche nel corso della prima giornata di sciopero

VASTA MOBILITAZIONE IN TUTTE LE PROVINCE

I Consigli delle fabbriche chimiche preparano la manifestazione di Milano

I lavoratori giungeranno nel capoluogo lombardo con centinaia di pullman — Il programma della giornata di lotta — Il compagno Luciano Lama parlerà a nome delle tre Confederazioni

Il professor Sandulli e l'affitto agrario

Abbiamo ricevuto dal professor Aldo Sandulli la seguente lettera: «A proposito di quanto pubblicato a mio riguardo a pagina 4, prima colonna, de L'Unità del 21 giugno scorso, in riferimento alla difesa da me assunta del proprietario di un incolto appezzamento di terreno in Sardegna (reddito dominicale lire 42, d'ogni quarantadue), nella causa che sarà trattata prossimamente davanti alla Corte costituzionale, relativa alla legge del 1971 sugli affitti dei fondi rustici, mi vedo costretto a precisare che: 1) non ho assunto quella, né altre difese, né esercitare l'attività forense nella stessa giurisdizione prima di cinque anni dalla cessazione dell'ufficio; infatti l'art. 28 D.L. 27 novembre 1933, n. 1578, limita tale diritto a un biennio, come è stato affermato anche dalla sentenza della Cassazione 6 maggio 1971, n. 1251; 3) a favore dell'avvocato di cui si parla, non è giusta difesa a chi si rivolga a lui; e difendere la Costituzione è sempre una difesa giusta.

Le sarò grato della pubblicazione di questa mia rettificata»

«Ci rendiamo conto come il professor Sandulli cerchi di trovare una giustificazione, diciamo morale, alla scelta da lui compiuta assumendo il patrocinio della causa sulla presunta incostituzionalità della legge sulla riforma dell'affitto. Per questo mette immediatamente sul piatto della bilancia il caso «A» del proprietario di un piccolissimo appezzamento» (il caso «A» è quello di cui si parla, cioè contrappone un argomento ad effetto.

«L'ex presidente della Corte Costituzionale sa quanto è più di ogni altro, che la materia di discussione va oltre le persone direttamente interessate. Il problema dei piccoli concetti esiste, ma non si può risolvere con le battute demagogiche, né tanto meno con la sfacciatata strumentalizzazione delle forze parassitarie delle nostre campagne. Sono state proprio le organizzazioni professionali come l'Alleanza dei contadini e numerosi parlamentari di diversi gruppi politici che, dopo aver battuto per la riforma dell'affitto, hanno proposto rimedi al caso umano e sociale di piccoli proprietari risparmiatori privi di altri mezzi.

«Il professor Sandulli — che non si è sottratto alla battuta lacrimevole e che non ignora la strumentalizzazione di quanti fingono ai straccianti le vesti a favore dei piccoli per difendere scandolosi privilegi — è certamente informato che proprio il Consiglio Regionale della Sardegna ha approvato una legge che garantisce al piccolo concettista da lui patrocinato, un assegno vitalizio, in ogni caso non inferiore al reddito percepito anteriormente alla entrata in vigore della legge 11-2-71, sulla base dell'equo canone stabilito dalla legge 12-6-1962 n. 567 (tale legge mai è stata votata dalla DC e dalle destre).

«Il problema, quindi, non può essere valutato in base al numero degli ettari di quanto quel concettista, infatti, nell'articolo

Continua nelle province la mobilitazione dei lavoratori chimici in lotta per il contratto per preparare la grande manifestazione nazionale che avrà luogo a Milano giovedì 6 luglio. Nella stessa giornata le aziende chimiche e quelle degli altri settori interessati al rinnovo contrattuale (farmaceutico, fibre chimiche, detersivi, olii grassi e saponi, elettrodi e carbone anodico, cere, inchiostri e nastri dattilografici, dielettrici, celofani) resteranno bloccate per 24 ore ed effettueranno così il secondo sciopero nazionale (il primo ha avuto luogo l'8 giugno) in risposta alle posizioni negative assunte dal padronato. Alla grande manifestazione del 6 preparata dagli operai e dai consigli di fabbrica con entusiasmo ed impegno parteciperanno i lavoratori chimici di tutte le province d'Italia: centinaia di pullman e di macchine giungeranno da Alessandria, Bergamo, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Livorno, Mantova, Novara, Pavia, Savona, Roma e Torino. Da Imperia partiranno oltre 250 lavoratori, da Firenze oltre 600. 10 pullman giungeranno da Varese, 4 da Frosinone. Altri pullman arriveranno da Pescara e da Terni. Folte delegazioni di operai confluiranno a Milano dalle province del Sud e del centro: Siracusa, Caserta, Crotona, Latina. Per la manifestazione del 6 a Milano sono previsti due concentramenti: a Piazza Castello per i lavoratori milanesi delle zone Bovisa, Sempione, San Siro, per la Lombardia e per i treni che fermano alla stazione centrale e a Piazza Grandi per i lavoratori della provincia di Milano, di Treviso, delle regioni centrali

I cortei partiranno da Piazza Castello e da Piazza Grandi alle ore 10 per confluire a Piazza Duomo dove alle 11 avrà inizio il comizio durante il quale parlerà Luciano Lama segretario generale della CGIL a nome delle tre confederazioni. Un corteo di lavoratori del gruppo Richard Ginori in lotta contro i piani padronali di ristrutturazione e di attacco all'occupazione confluirà a piazza Duomo dopo aver dato luogo ad una propria manifestazione

«Quando alle 2 e precisamente alle 2 e 2 con cui il professor Sandulli, riprendendo l'esempio del magistrato ordinario, sostiene che il periodo in cui non può esercitare l'attività forense non è di cinque, ma di due anni (per lui, abbreviamente trascorsi, visto che la recessione dalla carica risale al 4 aprile 1969), è appena il caso di osservare che la cosa non ha alcun fondamento.

«Il problema della opportunità e dell'etica professionale, sollevato nell'articolo, rimane e ci sembra fondamentale. In questo senso, il riferimento ai magistrati ordinari è stato usato solo per rafforzare le tesi contrarie all'esercizio dell'attività professionale di fronte allo stesso organismo di cui, nel caso specifico, l'avvocato è stato membro. Infatti, se si considera l'importanza della Corte Costituzionale e si tiene presente il fatto che i giudici restano gli stessi per molti anni, non si può non convenire sulla legittimità della richiesta di un intervento del Parlamento per regolamentare una materia tanto difficile e delicata.

A. Compagnoni

Oggi sciopero di due ore al Centro produzione TV

Il Consiglio d'azienda della RAI-TV ha deciso di indire per la giornata di martedì 4 luglio uno sciopero di due ore da effettuarsi in coda al turno di lavoro dei lavoratori del centro di produzione TV e regionale. Il motivo dello sciopero è da individuarsi nel rifiuto nella direzione del centro di dar risposta alla richiesta del Consiglio d'azienda (in data 22 giugno) di conoscere i criteri aziendali che presidiano alle promozioni e agli spostamenti del personale.

Per 5 giorni ferme tutte le aziende agrarie capitalistiche di Ravenna

La prima delle 5 giornate consecutive di sciopero dei braccianti ravennati ha visto oggi in tutta la provincia l'intera categoria mobilitata per far fallire ogni tentativo di crumiraggio. La protesta proclamata unitariamente da CGIL, CISL e UIL in risposta alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro interessa tutte le aziende agrarie capitalistiche, in un centinaio delle quali già era stata aperta nei giorni scorsi una intensa azione articolata.

Per 5 giorni ogni settore di attività aziendale resterà bloccato dallo sciopero, mentre per quanto concerne gli allestimenti avioletti, i camion e le stalle lo sciopero, dopo quello di oggi, avrà luogo nelle sole giornate di mercoledì e venerdì prossimi.

Si riuniscono i Consigli generali delle Federazioni degli statali

All'esame il processo unitario e la piattaforma rivendicativa

Il 7 luglio prossimo si svolgerà a Frascati la riunione unitaria dei Consigli generali dei sindacati statali della CGIL, CISL e UIL. La riunione sarà preceduta, il 5 e il 6 luglio, dal Consiglio generale della Federstatali-CGIL, che si effettuerà ad Ariccia presso la scuola sindacale della CGIL.

Scopo della riunione sarà l'esame del processo unitario e la messa a punto della piattaforma rivendicativa della categoria che verrà presentata alla controparte governativa subito dopo. La piattaforma interesserà i problemi normativi, economici e strutturali degli statali.

I Consigli generali unitari esamineranno anche la possibilità di proclamare entro breve tempo una azione sindacale generale di tutti i dipendenti del pubblico impiego in seguito all'andamento negativo delle vertenze dei ferrovieri e del personale dei telefoni e del personale di servizio per sollecitare la completa applicazione della legge sull'assistenza diretta da parte dell'ENAS e ENP, DEP, in vigore dal 1. luglio scorso.

Il 7 luglio prossimo si svolgerà a Frascati la riunione unitaria dei Consigli generali dei sindacati statali della CGIL, CISL e UIL. La riunione sarà preceduta, il 5 e il 6 luglio, dal Consiglio generale della Federstatali-CGIL, che si effettuerà ad Ariccia presso la scuola sindacale della CGIL.

Per 5 giorni ferme tutte le aziende agrarie capitalistiche di Ravenna

Dal nostro corrispondente RAVENNA, 3. La Calabria comincia a pieno, concretamente, con la lotta, a chiunque voglia dare per definitiva la sua condanna al sottosviluppo, all'arretratezza, all'esodo forzato, alla rapida delle risorse, allo spreco delle energie e delle intelligenze. Stannone è scesa in lotta Cutro, e la popolazione ha occupato la sala del Consiglio comunale ponendo a base della protesta, obiettivi precisi e immediati: si chiede lavoro per le migliaia di disoccupati, attraverso il potenziamento delle reti irrigue che dovrà portare l'acqua in tutte le campagne del Crotonese e consentire, così, le trasformazioni produttive, quindi anche un elevamento del tenore di vita delle masse contadine; si chiede il pagamento delle integrazioni sui prezzi del grano e del pollaio, che non vengono corrisposte ai contadini da due anni e che costituiscono, spesso, l'unico mezzo che consente al coltivatore di sopravvivere e di poter ricominciare il ciclo produttivo.

Si tratta, come dicevamo, di obiettivi precisi, raggiungibili, che vanno posti al nodo fondamentale che occorre sciogliere per modificare la condizione calabrese; una radicale trasformazione delle campagne, che consenta una condizione di vita dignitosa a chi vi lavora, costituisca la base per un sano sviluppo produttivo di tutta l'intera economia della regione.

Il pagamento delle integrazioni sui prezzi è l'adempimento di un obbligo, che viene disatteso, non solo dai coltivatori da quando l'integrazione comunitaria è stata istituita, ma da quando essa rappresenta l'unico aiuto concreto che viene dato ai coltivatori dello Stato, ai bilanci contadini stretti da una politica agricola che ha puntato tutte le proprie carte sul mantenimento della produzione, e che, a oggi, avrà luogo nelle sole giornate di mercoledì e venerdì prossimi.

La lotta dei braccianti ravennati non investe le aziende contadine e cooperative, ma soltanto quelle a conduzione in economia.

Fin dalle prime ore di questa mattina migliaia di braccianti hanno dato vita in tutte le località della provincia ad una intensa azione di picchettaggio tesa ad impedire ogni tentativo di crumiraggio organizzato. Nell'azienda agricola «Venezia» di Consellese, di proprietà di quella grossa compagnia di assicurazione, lo sciopero è di fatto iniziato domenica, quando le braccianti addette al frigor si sono accorte che la direzione aveva provveduto a trasferire parte delle attrezzature e delle strutture aziendali in località di Portonovo di Medicina.

Altri tentativi di organizzazione dei braccianti gli agrari li hanno effettuati nel Faentino, nelle zone di Marzengo, di San Mamante, Granarolo e Santa Lucia. L'intervento dei picchetti faceva fallire le manovre. Anche a Solarolo, in una grossa azienda capitalistica, si è tentato di assoldare, in funzione anticriopero, tutta la parcella fino al 6 e al 7 grado. Ma anche questo espediente non ha sortito l'effetto desiderato per l'intervento dei lavoratori.

E' forse il caso di dire che mai come in questa occasione la categoria dei braccianti è risultata così compatta e decisa fin dal primo giorno di lotta. Lo sciopero dei braccianti della provincia di Ravenna si concluderà nella serata di venerdì prossimo 7 luglio.

p. i.

Ieri grande giornata di lotta a Cutro

In tutta la Calabria vasto movimento per il diritto al lavoro

Braccianti, contadini, operai impegnati in forti azioni per lo sviluppo economico - Convegno di tutti i sindacati del Crotonese - Il problema dell'integrazione dei prezzi del grano e dell'olio

Dal nostro inviato CUTRO, 3.

La Calabria comincia a pieno, concretamente, con la lotta, a chiunque voglia dare per definitiva la sua condanna al sottosviluppo, all'arretratezza, all'esodo forzato, alla rapida delle risorse, allo spreco delle energie e delle intelligenze. Stannone è scesa in lotta Cutro, e la popolazione ha occupato la sala del Consiglio comunale ponendo a base della protesta, obiettivi precisi e immediati: si chiede lavoro per le migliaia di disoccupati, attraverso il potenziamento delle reti irrigue che dovrà portare l'acqua in tutte le campagne del Crotonese e consentire, così, le trasformazioni produttive, quindi anche un elevamento del tenore di vita delle masse contadine; si chiede il pagamento delle integrazioni sui prezzi del grano e del pollaio, che non vengono corrisposte ai contadini da due anni e che costituiscono, spesso, l'unico mezzo che consente al coltivatore di sopravvivere e di poter ricominciare il ciclo produttivo.

Si tratta, come dicevamo, di obiettivi precisi, raggiungibili, che vanno posti al nodo fondamentale che occorre sciogliere per modificare la condizione calabrese; una radicale trasformazione delle campagne, che consenta una condizione di vita dignitosa a chi vi lavora, costituisca la base per un sano sviluppo produttivo di tutta l'intera economia della regione.

Il pagamento delle integrazioni sui prezzi è l'adempimento di un obbligo, che viene disatteso, non solo dai coltivatori da quando l'integrazione comunitaria è stata istituita, ma da quando essa rappresenta l'unico aiuto concreto che viene dato ai coltivatori dello Stato, ai bilanci contadini stretti da una politica agricola che ha puntato tutte le proprie carte sul mantenimento della produzione, e che, a oggi, avrà luogo nelle sole giornate di mercoledì e venerdì prossimi.

La lotta dei braccianti ravennati non investe le aziende contadine e cooperative, ma soltanto quelle a conduzione in economia.

Fin dalle prime ore di questa mattina migliaia di braccianti hanno dato vita in tutte le località della provincia ad una intensa azione di picchettaggio tesa ad impedire ogni tentativo di crumiraggio organizzato. Nell'azienda agricola «Venezia» di Consellese, di proprietà di quella grossa compagnia di assicurazione, lo sciopero è di fatto iniziato domenica, quando le braccianti addette al frigor si sono accorte che la direzione aveva provveduto a trasferire parte delle attrezzature e delle strutture aziendali in località di Portonovo di Medicina.

Altri tentativi di organizzazione dei braccianti gli agrari li hanno effettuati nel Faentino, nelle zone di Marzengo, di San Mamante, Granarolo e Santa Lucia. L'intervento dei picchetti faceva fallire le manovre. Anche a Solarolo, in una grossa azienda capitalistica, si è tentato di assoldare, in funzione anticriopero, tutta la parcella fino al 6 e al 7 grado. Ma anche questo espediente non ha sortito l'effetto desiderato per l'intervento dei lavoratori.

E' forse il caso di dire che mai come in questa occasione la categoria dei braccianti è risultata così compatta e decisa fin dal primo giorno di lotta. Lo sciopero dei braccianti della provincia di Ravenna si concluderà nella serata di venerdì prossimo 7 luglio.

p. i.

Dal nostro inviato FORLÌ, 3.

La direzione della Orsi Mangelli di Forlì ha comunicato questo pomeriggio la sospensione dell'attività nei reparti rayon e blocco, rivendicando inoltre — come informa un comunicato della direzione — la necessità di ristrutturare il resto dello stabilimento che occupa complessivamente duemila dipendenti.

Il gravissimo provvedimento di sospensione della lavorazione nei due reparti interessa 970 lavoratori e avrà decorrenza immediata, da questa notte. La condanna per questo gravissimo attacco padronale all'occupazione è stata immediata e decisa in tutta la città di Forlì.

Il consiglio provinciale, riunito nel pomeriggio, ha approvato immediatamente all'unanimità un ordine del giorno di cui fanno parte le seguenti deliberazioni: il sindaco di Forlì compagno Santanassi ha convocato d'urgenza il comitato cittadino di cui fanno parte le seguenti deliberazioni: i sindacati, le amministrazioni locali e i parlamentari per decidere immediate iniziative.

Franco Martelli

La Banca d'Italia frena l'economia È DIMINUITA LA CIRCOLAZIONE MONETARIA

La riduzione del tasso di sconto non ha giovato - Ripercussioni della svalutazione di fatto della sterlina

E' stata resa nota ieri la situazione della Banca d'Italia, al 31 maggio, ed il conto tra questa ed il Tesoro. Risultato che in maggio la circolazione monetaria è diminuita di 10 miliardi di lire, con una riduzione degli sconti ed anticipazioni a 1.712 miliardi e 1.598 miliardi fra aprile e maggio. La riduzione del tasso di sconto attuata in precedenza non sembra avere incoraggiato, come si proponeva, l'impiego dell'ingente quantità di risparmio a disposizione degli interessi bancari. Fra l'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono aumentati ancora, da 4.727 miliardi a 5.055; quelli in conto corrente libero, da 10.100 a 10.131 miliardi salendo a 109. Le banche ordinarie, cioè, anziché chiedere anticipazioni di liquidità, hanno preferito utilizzare il denaro.

Il freno all'economia così esercitato (lo strumento usato di questo freno è l'alto livello del bilancio statale e gli impositi alla piccola clientela e gli ostacoli ad essa frapposti) è aggravato dal comportamento del Tesoro. Nel primo cinque mesi dell'anno la gestione del bilancio statale ha registrato incassi per 5.190 miliardi e pagamenti per 5.370. Il passivo è di 180 miliardi; il Tesoro di Tesoreria è ridotto a attivo per 192 miliardi. Non vi è un'iniziativa del governo, quindi, per dirigere l'impiego del risparmio nel settore pubblico, in alternativa al mercato monetario, e un aumento passivo del mercato finanziario operato dalle banche.

VALUTE — Ieri il dollaro USA è stato quotato 580 lire e la sterlina inglese 1.415 lire. Il mercato valutario è paralizzato per lire finanziarie (riguardanti transazioni sull'estero) dava 603 lire circa per dollaro e 1.480-1.490 lire per sterlina. La borsa, valori ha registrato un indolimento del corso delle azioni, rialzato artificialmente la settimana scorsa per ragioni di appoggio politico all'operazione di politica per la formazione di un governo di destra.

In Germania occidentale e nelle altre «piazze» europee sterlina e dollaro sono stati quotati anche ieri «deboli», cioè a un livello un po' inferiore dei giorni precedenti. In Spagna si davano ad esempio 152 pesetas per sterlina inglese, anziché 165 come avveniva prima della crisi; in Germania 77 marchi per sterlina e 315 marchi per dollaro. Non vi sono stati acquisti di sostegno della banca centrale. La svalutazione di fatto della sterlina, le sue cause (disavanzo del bilancio statale inglese; scioperi vittoriosi; inflazione elevata) sembrano accorte come un «ammorimento» alla classe operaia e non ispirano, comunque,

proposte di revisione del sistema monetario a livello di governo. RIPERCUSSIONI — La svalutazione di fatto della sterlina comporta mutamenti nei prezzi e ricavi del prodotto interno lordo e si ripercuote nella «zona sterlina» del 5-8%. I prezzi dei prodotti importati (380 miliardi di lire nel 1971) tuttavia non diminuiscono di un centesimo, e si verificano in cambio diminuiscono i ricavi delle industrie che vendono loro prodotti in Inghilterra. Le rendite da speculazione finanziaria non si verificano quindi soltanto fra coloro che acquistano e vendono moneta — fra cui si trovano anche i grandi gruppi con impianti industriali a dimensione multinazionale — ma anche a favore dei venditori o acquirenti più forti, i quali (a differenza delle piccole imprese) non hanno difficoltà a programmare dei pagamenti su lunghi periodi di tempo sfuggendo agli effetti negativi delle oscillazioni monetarie. Il che conferma come il vero cardine di una riforma monetaria era e rimane il controllo sui movimenti valutari; quel controllo che, se mancato, espone a un'impetuosa e incontrollata struttura economica italiana.

Comunicato Nel comunicato emesso il 15 giugno 1971 dal Sindacato CGIL-COIN, pubblicato nel n. 163 del quotidiano «L'Unità» del 16 successivo, spiegando sinteticamente i motivi per cui i dipendenti del COIN avevano ripreso la lotta, venivano indicate quelle che il citato Sindacato pensava fossero le responsabilità della situazione. A seguito di tale comunicato il Presidente del COIN ha sporto querela per diffamazione contro i 5 membri della Segreteria del Sindacato ed il ricordato giornale. Si tiene a precisare che le osservazioni contenute nel comunicato, espresse in un momento di particolare tensione, volevano essere esclusivamente delle critiche di carattere politico-sindacale e non un'intervento di diffamazione della reputazione o della dignità di alcun dirigente dell'ente. I sottoscritti — membri della Segreteria sindacale dell'epoca — non hanno difficoltà a riconoscere che alcuni termini usati, peraltro non nel loro senso giuridico o letterale, possono aver creato comprensibili reazioni e spiacenti equivoci che intendono eliminare, anche alla luce di una successiva e più serena considerazione dei fatti ai quali il comunicato si riferiva. Di Marzo Massimo; Scto Anna Maria; Fastelli Fausto; Righi Gastone, Enrico